

## DOMENICA 5 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,  
i nostri occhi non han visto  
la tomba aperta:  
ma i nostri occhi hanno gustato  
l'immensa gioia della Pasqua  
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde  
alla parola del Risorto  
e al suo richiamo;  
stringendo i piedi del Maestro  
si schiude il cielo  
alla sua voce,  
la nostra vita è trasformata.  
Se domandiamo grandi segni,  
se ricerchiamo la certezza  
della visione:*

*dove fondare la speranza,  
come lottare nella fede,  
se non aprendoci al suo Soffio?*

#### Salmo CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
Colpi l'Egitto  
nei suoi primogeniti,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
Da quella terra  
fece uscire Israele,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
Con mano potente

e braccio teso,  
perché il suo amore è per sempre.  
Divise il Mar Rosso in due parti,  
perché il suo amore è per sempre.  
In mezzo fece passare Israele,  
perché il suo amore è per sempre.

Vi travolse il faraone  
e il suo esercito.  
perché il suo amore è per sempre.  
Guidò il suo popolo nel deserto,  
perché il suo amore è per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!» (Gv 21,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **A te la nostra lode, Agnello di Dio!**

- Il tuo grande amore pasquale ci spinge a obbedire a te e ci dona la conversione, il perdono e lo Spirito Santo.
- Non permetti ai nostri nemici interiori di prevalere, né al pianto di escludere la gioia, e il nostro lamento diventa la danza di una vita nuova.
- Ci raggiungi nelle esperienze di delusione e fallimento per ricordarci che, ormai, ci hai chiamato ad amarti e a seguirti.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65 (66),1-2

Acclamate al Signore da tutta la terra,  
cantate un inno al suo nome,  
rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia.

*Gloria*

p. 320

### **COLLETTA**

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA**    AT 5,27B-32.40B-41

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>27</sup>il sommo sacerdote interrogò gli apostoli <sup>28</sup>dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

<sup>29</sup>Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. <sup>30</sup>Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. <sup>31</sup>Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. <sup>32</sup>E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

<sup>40</sup>Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. <sup>41</sup>Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    29 (30)

Rit. **Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

<sup>4</sup>Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate il ricordo,

<sup>6</sup>perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia. **Rit.**

<sup>11</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà di me,  
Signore, vieni in mio aiuto!

<sup>12</sup>Hai mutato il mio lamento in danza,

<sup>13</sup>Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**    AP 5,11-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>11</sup>vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia <sup>12</sup>e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

<sup>13</sup>Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».

<sup>14</sup>E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,  
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** GV 21,1-19 (LETT. BREVE 21,1-14)

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: <sup>2</sup>si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. <sup>3</sup>Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

<sup>4</sup>Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. <sup>5</sup>Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». <sup>6</sup>Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. <sup>7</sup>Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro,

appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. <sup>8</sup>Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

<sup>9</sup>Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. <sup>10</sup>Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». <sup>11</sup>Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. <sup>12</sup>Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. <sup>13</sup>Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. <sup>14</sup>Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

[<sup>15</sup>Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». <sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. <sup>18</sup>In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». <sup>19</sup>Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».]  
– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 322

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 324-325

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Gv 21,12-13

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».  
E prese il pane e lo diede loro, alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Obbedire a Dio**

Il Signore è risorto. La luce della sua Pasqua risplende nella Chiesa e illumina la vita del mondo. Eppure a noi resta una strada da percorrere, perché il mistero della nostra esistenza possa essere raggiunto e rischiarato da questa speranza. Bisogna affrontare un cammino, ostacolato dalle nostre paure e dai nostri tentativi di ricominciare a fare affidamento su noi stessi e sulle nostre forze. Dopo la tragedia del Venerdì di passione, il silenzio assordante del Sabato santo e l'impossibile speranza del sepolcro vuoto, i discepoli tornano in Galilea. Amareggiati per il senso di colpa, delusi e affranti per il singolare epilogo della loro avventura, i seguaci di Cristo sono tentati di considerare l'avventura vissuta come una bella parentesi che, ormai, si può anche considerare chiusa: «lo vado a pescare» (Gv 21,3). Eppure, nonostante lo sforzo congiunto, Pietro e gli altri amici pescatori «quella notte non presero nulla» (21,3). Nell'immagine – quasi iperbolica – di un totale fallimento, possiamo scorgere i contorni di un'esperienza che tutti facciamo, quando proviamo a ritornare ai mezzi e alle strategie di una vita ormai abbandonata dopo essere diventati «testimoni» (At 5,32) del Risorto. In fondo ai nostri tentativi di volgerci al passato, il Signore viene e ci raggiunge, quando ancora non siamo in grado di riconoscere il mistero della sua sottile lieve presenza. Mentre si conclude la notte infruttuosa dei

discepoli, «Gesù» è già «sulla riva», ma «i discepoli non si erano accorti che era Gesù» (Gv 21,4).

Anche se quello che il Signore chiede di fare, per liberarci dalla rassegnazione, può risuonare come inutile o insensato, dobbiamo ammettere che nemmeno il buon senso è sufficiente a condurci fuori da certe interminabili notti in cui sprofondiamo: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete» (21,6). La vita non cambia quando ricominciamo a gettare le reti come abbiamo sempre fatto, ma quando proviamo a gettarle sulla parola di colui che – proprio con la sua voce – ha saputo raggiungerci nel più profondo di noi stessi, per restituirci alla speranza di una relazione capace di rischiarare tutto il nostro volto: «È il Signore!» (21,7).

Anche quando Dio si manifesta e gonfia di nuovo le nostre reti, non è automatico per noi passare dalla tristezza alla gioia. Nel tessuto della nostra umanità possono restare pesanti macigni che la fede non riesce in alcun modo a rimuovere, ferite che stentano a risanarsi nonostante gli indizi e i segni di un amore disposto al perdono. Il Signore capisce, si avvicina a Simone e per tre volte lo interroga per cercare di ristabilire una relazione affrancata dagli inutili sensi di colpa: «Mi vuoi bene?» (21,17). Alla terza volta, il cuore di Pietro si spacca e finalmente risorge. Il discepolo che ha rinnegato il Signore ora non ha più la forza di negare la manifestazione di una misericordia così fedele da suscitare nuovi orizzonti di vita e di speranza: «In verità, in ve-

rità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi» (21,18). Quando ha incontrato Gesù, Pietro era giovane e pronto a morire per un ideale religioso, ora è diventato adulto e umile, disposto a vivere pur di poter testimoniare al mondo la profonda libertà di chi non deve più fare nulla a partire da se stesso: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29).

Quando ci si lascia raggiungere dalla forza trasformante del perdono, si può finalmente entrare nella maturità della vita in Cristo, e cominciare ad accogliere le cose e gli altri per come sono e non per come noi vorremmo. Solo così si diventa «testimoni» credibili della Pasqua, quando si capisce che nella vita c'è molto più da valorizzare che da decidere, molto più da saper accogliere che da scegliere. Giunti a questa maturità, diventiamo in modo assai naturale il più efficace spazio pubblicitario della risurrezione di Cristo: sia la nostra vita, sia la nostra «morte» diventano occasioni in cui Dio può essere «glorificato» (Gv 21,19).

*Signore risorto, noi non sappiamo come ricominciare dopo ogni pasqua della nostra vita, ma tu continui a credere che ti vogliamo bene. Rendici disposti a vivere, invece che a morire, proprio nelle relazioni compromesse dalla sfiducia e dalla colpa. Insegnaci a obbedire a Dio, cioè a lasciarci perdonare da chi, nonostante tutto, crede e chiede il nostro amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

III domenica di Pasqua.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Il domenica di Pasqua; memoria della santa e gloriosa megalomartire Irene di Maghedon (sotto Licinio, 321-323).

### **Copti ed etiopici**

Vittore il Generale, martire (IV sec.).

### **Luterani**

Gottardo, vescovo a Hildesheim (1038).

## Feste interreligiose

### **Islam**

Inizio del Ramadan.

### **UNA COMUNITÀ**

### **ACCOGLIENTE E PROPOSITIVA**

*Giornata  
per l'Università Cattolica*

In un tempo segnato da incertezza e sconforto, che colpisce soprattutto il mondo giovanile, l'Ateneo dei cattolici italiani si propone come comunità accogliente e propositiva, capace di alimentare la speranza e generare futuro, offrendo la possibilità di una crescita armonica sotto il profilo umano, culturale, spirituale e sociale. Vogliamo guardare ai giovani con gli occhi di Gesù, con affetto e tenerezza, ascoltandoli e accompagnandoli affinché possano essere costruttori di un futuro migliore per loro e per l'intera società (mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore).